



XV ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PAOLOORSI"



Istituto ad indirizzo Musicale
Piazza della Repubblica, 15 - 96100 Siracusa - Tel. : 0931.68350
Pec: sric80900x@pec.istruzione.it E-Mail: sric80900x@istruzione.it c.f.: 80002710897

REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE - REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI E CODICE DISCIPLINARE (predisposto dal Collegio dei docenti nella seduta del 19/03/2025 ed adottato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 29 del 19/03/2025)

Il Consiglio di Istituto, sentita la proposta del Collegio dei docenti, intesa la valutazione come uno degli strumenti fondamentali della Programmazione didattico-educativa, consapevole della complessità del suo processo dinamico che ha come fine principale quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso sé, la sua capacità di autovalutarsi e scoprire i punti di forza e i punti di debolezza, di orientare i propri comportamenti e le proprie scelte future, adotta il seguente Regolamento sulla Valutazione:

REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE

Art. 1 - Fonti normative

- DPR 122/09 Regolamento di coordinamento delle norme sulla valutazione;
- Testo Unico sull'Istruzione, DLgs 297/94, nella L53/03 e nel Dlgs 59/04, oltre che nel DPR 275/99 e nella L169/08;
- DPR n° 249 del 24 giugno 1998;
- Legge n° 107/2015 e decreti attuativi N°62-66 del 13 aprile 2017;
- DMN°742 del 03/10/2017 Certificazione delle competenze;
- Ordinanza MI prot. n.172 del 04/12/2020 e relative linee guida;
- Circolare Ministeriale n 5274 dell'11/07/2024;
- Legge 1 ottobre 2024 n. 150;
- O.M. m_pi.AOOGABMI.Registro Decreti(R).0000003.09-01-2025 ED Allegato A_OM 9 gennaio 2025_n.3;
- C.M. m_pi.AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE(U).0002867.23-01-2025.

Art. 2 - Principi e Finalità

I processi valutativi hanno nel loro complesso come oggetto i risultati di apprendimento degli studenti e come principale finalità quella di tendere al miglioramento degli apprendimenti. Essi documentano inoltre lo sviluppo dell'identità personale di ogni alunno, in relazione a conoscenze, abilità e competenze.

- a. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo.
- b. La valutazione del processo educativo è un'azione volta a determinare i termini di efficacia, di efficienza e di pertinenza del percorso formativo messo in atto. Valutare l'efficacia significa individuare il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati attraverso il confronto tra i risultati previsti e quelli effettivi.
- c. Valutare l'efficienza vuol dire mettere in relazione i risultati raggiunti con le risorse impiegate per realizzarli (rapporto costo/benefici, risorse/risultati, risorse/obiettivi). Valutare la pertinenza significa individuare quando e come, in seguito alla valutazione, si sono attivate le opportune correzioni.
- d. Nel processo di valutazione si riconoscono tre momenti ed aspetti:
 1. La **valutazione diagnostica o iniziale** necessaria ad accertare i prerequisiti. Per mezzo della somministrazione delle prove d'ingresso s'individua il livello di partenza dell'alunno, se ne conoscono le potenzialità ed i bisogni per determinare l'azione didattica ed eventuali strategie specifiche d'intervento. Il Consiglio di Classe ha così tutte le informazioni necessarie per elaborare la programmazione curricolare.
 2. La **valutazione formativa** finalizzata a cogliere indicazioni sul processo di apprendimento. Con le verifiche in itinere si accerta lo scostamento tra gli obiettivi programmati e gli obiettivi raggiunti per favorire

eventuali modifiche nella programmazione e/o attività di recupero e/o consolidamento delle conoscenze acquisite. Con essa si verifica anche l'efficacia del proprio metodo di lavoro (autovalutazione).

3. La **valutazione sommativa** che può assumere due articolazioni: da un lato può misurare le conoscenze e le competenze acquisite relativamente ad un'unità didattica o ad un argomento, dall'altro rappresenta un'azione consuntiva nella fase finale di verifica dei risultati (valutazione periodica quadrimestrale/scrutinio finale).
- e. Nell'art.1 del Regolamento, DPR122/09, vengono riaffermati alcuni principi che costituiscono il fondamento dell'attività valutativa della scuola nell'ambito del processo di insegnamento e di apprendimento.

La valutazione è richiamata quale elemento qualificante non solo dell'autonomia professionale del docente, nella sua duplice dimensione individuale e collegiale, ma, anche dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche che, nel rispetto della normativa nazionale (art. 4, c.4, DPR 275/99), individuano i criteri e le modalità di valutazione degli alunni.

Viene precisato l'oggetto della valutazione che è relativo al processo di apprendimento, al comportamento ed al rendimento scolastico complessivo degli alunni.

Rilevante è il riferimento al processo di autovalutazione degli alunni; alla finalità formativa della valutazione che, per mezzo delle verifiche periodiche e sistematiche atte ad individuare le potenzialità e le carenze di ogni studente, ha il fine di migliorare i livelli di apprendimento per il raggiungimento del successo formativo di ogni alunno, nell'ottica dell'apprendimento permanente. Il Regolamento collega l'autonomia didattica dell'istituzione scolastica, in materia di valutazione, al rispetto delle norme del DPR 249/98, come modificato dal DPR 235/07, per quanto riguarda il diritto dell'alunno ad una valutazione trasparente e tempestiva (art. 2, c. 4) e stabilisce che le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal PTOF.

Al termine dell'anno conclusivo della Scuola Primaria, della Scuola Secondaria di Primo Grado, dell'adempimento dell'obbligo di istruzione, del Secondo Ciclo d'istruzione, le istituzioni scolastiche certificano i livelli di apprendimento raggiunti da ogni alunno. Tale certificazione viene declinata in termini di competenze acquisite e - pertanto - permette al soggetto di compiere scelte formative o lavorative successive coerenti con il bagaglio culturale e professionale. Per la certificazione delle competenze ci si atterrà ai modelli che il MIUR ha emanato (DM N°742/2017).

La scuola deve garantire alle famiglie un'informazione sul processo di apprendimento e sulla valutazione degli alunni non solo trasparente ed equa, ma anche tempestiva, secondo il DPR 249/98, come modificato dal DPR 235/07.

Nel documento di valutazione sono riportati i voti ed i giudizi sintetici previsti dalla vigente normativa e la cui descrizione è illustrata anche nell'Allegato A all'ordinanza ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025.

Art. 3 - Il Registro elettronico ed i rapporti con le famiglie

Il registro elettronico è un registro virtuale che può essere consultato on line dalle famiglie, previa registrazione e assegnazione di password, riservata e sicura per garantire la privacy. Le famiglie possono, così, tenersi informate in tempo reale sulla regolarità della frequenza dei figli, sulle assenze e sui ritardi, nonché sui risultati ottenuti nelle varie discipline di studio. Il sistema on line riproduce nel minimo dettaglio i tradizionali registri cartacei e, utilizzando la rete internet, permette alla scuola di tenere aggiornati i genitori circa l'andamento scolastico dei propri figli:

- Rileva ritardi ed assenze; riporta i compiti e le annotazioni;
- Informa sulle valutazioni e sul comportamento degli alunni in maniera trasparente e tempestiva.

Vantaggi:

- 1) Si può accedere ai servizi senza necessariamente recarsi nella sede scolastica.
- 2) È garantita la trasparenza e la tempestività dell'azione didattico-educativa dichiarata nel patto educativo tra alunni, docenti e genitori.
- 3) Il monitoraggio dell'andamento educativo- didattico degli alunni è costante, rendendo tempestivi e mirati gli interventi di recupero e/o sostegno.
- 4) La comunicazione scuola-famiglia migliora poiché la partecipazione diventa più attiva durante il percorso scolastico dei ragazzi, semplificando oltremodo le procedure amministrative.
- 5) Gli alunni hanno una visione chiara ed organica della propria valutazione, promuovendo positivi processi di autovalutazione.

Il registro elettronico è conforme alle norme vigenti sulla tutela della privacy. Le informazioni relative ai singoli alunni potranno essere consultate solo ed esclusivamente dai rispettivi genitori poiché la password è personale. Nessun genitore potrà visionare le informazioni relative ad altri utenti. Il registro on line non sostituirà il dialogo con le famiglie o il ricevimento con i docenti, che deve sempre essere costante e proficuo.

Secondo quanto disposto dall'art. 309, c. 4 del Dlgs 297/94, e dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per l'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative ad essa in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, una speciale nota con giudizio sintetico, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella

scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne trae.

Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e di potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono, preventivamente ai docenti della classe elementi, conoscitivi sull'interesse manifestato e di profitto raggiunto da ciascun alunno e danno il proprio giudizio sintetico.

Art. 4 - La valutazione nel Primo Ciclo

1. La valutazione nella Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti, per ciascun campo di esperienza, è collegiale.

Si rimanda integralmente al documento “**Protocollo di Valutazione scuola dell'Infanzia**” approvato in uno con il presente Regolamento ed il PTOF di cui fa parte integrante e sostanziale.

2. La valutazione nella scuola primaria

Nella Scuola Primaria la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe.

La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto.

2.1 Modalità di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono, in ordine decrescente: a) ottimo b) distinto c) buono d) discreto e) sufficiente f) non sufficiente.

Negli allegati 1 e 2 al presente Regolamento sono esplicitate le rubriche valutative in relazione ai principali obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum di istituto per ciascuna disciplina (Allegato 1), inclusa l'educazione civica (Allegato 2) e per ciascun anno di corso. La valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune.

La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 5 del vigente Decreto valutazione. La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa sono disciplinati dall'articolo 2, commi 3 e 7 del Decreto valutazione.

3. Valutazione nella scuola secondaria di I grado

La valutazione periodica e finale degli alunni di scuola secondaria di I grado, compresa quella relativa all'Esame di Stato, in riferimento a tutte le materie del curriculum è espressa con votazione in decimi che identificano i diversi livelli di apprendimento raggiunti. Essa è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli Apprendimenti raggiunto.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado, la valutazione viene effettuata dal Consiglio di Classe con la sola componente docente, presieduta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Il Consiglio di Classe - come già evidenziato - opera nell'ambito delle scelte e degli indirizzi definiti dal Collegio dei Docenti.

Nel corso di ogni periodo (1° e 2° quadrimestre) i docenti avranno cura di registrare informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento di ciascun alunno, ottenute per mezzo di verifiche (scritte- orali- pratiche) in itinere (formative) e sommative al termine di ciascuna UDA e/o gruppi di esse. Questo favorirà l'autovalutazione da parte degli studenti e fornirà ai docenti stessi indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo e di recupero.

Le verifiche in itinere devono informare gli alunni sulle conoscenze e sulle abilità da migliorare ed i docenti sugli interventi di adeguamento della programmazione didattica. Le verifiche sommative sono finalizzate a registrare il livello di padronanza dell'alunno rispetto agli obiettivi di conoscenza e abilità previsti e concorreranno alla valutazione quadrimestrale.

Art. 5 - Modalità e criteri per l'ammissione alla classe successiva nella scuola Primaria

Sono ammessi alla classe successiva tutti gli alunni di Scuola Primaria anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti. I docenti di una classe, in sede di scrutinio, possono non ammettere un alunno alla classe successiva, con decisione assunta all'unanimità e solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. (DL N°62 del 13

aprile 2017).

Art. 6 - Modalità e criteri per l'ammissione alla classe successiva nella scuola Secondaria

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale di tutti gli alunni, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, da comunicare alle famiglie all'inizio dell'anno, secondo le seguenti modalità:

- Domanda di iscrizione
- Apposita sezione presente nel PTOF

Il curriculum obbligatorio per la sec. I grado corrisponde a 29 ore settimanali, più 33 ore annuali per attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie. Per gli alunni che seguono il percorso ad indirizzo musicale l'orario aggiuntivo è di 99 ore annue (3 ore a settimana in aggiunta alle 30). Il monte ore annuale, calcolato convenzionalmente su 33 settimane di lezione è di:

- 990 ore per gli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica o dell'insegnamento alternativo;
- 957 ore per coloro che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e di nessun insegnamento alternativo;
- 1089 ore per coloro che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e di quello dello strumento musicale;
- 1056 ore per coloro che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica o di altro insegnamento alternativo ma che seguono il corso di strumento musicale.

Per essere ammessi alla classe successiva gli alunni devono aver frequentato almeno i tre quarti del monte orario annuale personalizzato. Ad esempio, per un alunno che frequenta un corso ordinario di 30 ore settimanali, il monte orario annuale corrisponde a 990 ore (per convenzione l'anno scolastico è pari a 33 settimane); pertanto deve frequentare per almeno 743 ore. Sono previste delle deroghe a questo limite, deliberate dal collegio dei docenti. L'istituzione scolastica ha stabilito con delibera del collegio docenti le seguenti deroghe:

1. gravi motivi di salute adeguatamente documentati
2. terapie e/o cure programmate;
3. donazioni di sangue;
4. partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
5. adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).
6. ricongiungimento temporaneo e documentato al genitore sottoposto a misure di privazione della libertà personale
7. motivi familiari gravi e certificati di conoscenza del consiglio di classe;
8. altre motivazioni gravi e certificate secondo valutazione del Consiglio di classe.

Sarà compito del consiglio di classe verificare in concreto l'applicabilità della deroga ovvero l'impossibilità di procedere alla valutazione ed al relativo scrutinio, motivando e verbalizzando adeguatamente le scelte compiute. Nel caso di mancata o parziale acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva, o all'esame conclusivo del primo ciclo qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione. In particolare:

- in presenza di 5 o più insufficienze lievi
- in presenza di 2 insufficienze gravi accompagnate da almeno 2 insufficienti lievi
- in presenza di più di 2 insufficienze gravi.

Il Consiglio di classe, a maggioranza, può decidere di promuovere in presenza di una o più insufficienze e in presenza delle seguenti motivazioni valide e condivise a maggioranza:

- Progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza
- Concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle competenze acquisite parzialmente
- Atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico
- Continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa e partecipazione
- Partecipazione con interesse ad attività e/o progetti legati allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

L'istituzione scolastica, nell'esercizio della sua autonomia, attuerà strategie di recupero e potenziamento degli apprendimenti. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Art. 7 - Partecipazione alle rilevazioni del SNV e Prova Nazionale

Gli alunni di II e V Primaria e di classe III secondaria di primo grado partecipano alle rilevazioni nazionali indette dall'INVALSI. Le rilevazioni degli apprendimenti di tali prove contribuiscono al miglioramento del processo autovalutativo dell'istituzione scolastica e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica. I risultati confluiscono altresì nella Certificazione delle Competenze di ogni alunno al termine del percorso.

Art. 8 - Valutazione del profitto e del comportamento per il ciclo

Relativamente alla **Valutazione del Profitto**, come riportato nella sezione del Ptof “Offerta Formativa > Valutazione”, sono adottati dei criteri che sono indicativi, per cui i docenti possono modificarli, integrarli, secondo necessità, personalizzandoli, qualora necessario. Nella sezione indicata si fa riferimento anche alla Valutazione del profitto in caso di attivazione di didattica a distanza (DAD), nei casi eventualmente previsti dalla normativa. Ai sensi dell'O.M. n. 3 del 09/01/2025, la valutazione del comportamento degli alunni di scuola Secondaria di primo grado è espressa mediante voto numerico. Essa si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenuto conto di quanto previsto dallo Statuto degli studenti, dal Patto Educativo di Corresponsabilità e dal Regolamento di Istituto. Il voto di comportamento è da intendersi come valutazione globale dei diversi descrittori e, pertanto, può non corrispondere necessariamente per ciascuno di essi a quanto espresso nella tabella.

8.1 Valutazione del profitto scuola primaria

La valutazione del profitto per la scuola primaria è declinata negli Allegati a parte, denominati Allegati 1 e 2, che fanno parte integrante e sostanziale del presente Regolamento.

8.2 Valutazione del profitto scuola secondaria di I grado

Voto	Descrittore precedentemente in uso	Descrittore DAD
4	L'alunno denuncia lacune gravi nelle conoscenze degli argomenti richiesti e non possiede le abilità necessarie per svolgere semplici compiti assegnati. Si esprime con grande difficoltà.	L'alunno non sempre partecipa alla attività proposte; è poco disponibile alla collaborazione; si esprime con un linguaggio elementare; solo occasionalmente utilizza i materiali forniti svolgendo semplici compiti.
5	L'alunno conosce parzialmente gli argomenti richiesti, possiede un limitato bagaglio di competenze. Si esprime con un linguaggio elementare e non sempre corretto. Riesce a svolgere i lavori solo se guidato.	L'alunno non sempre partecipa alla attività proposte; è poco disponibile alla collaborazione; si esprime con un linguaggio elementare; solo occasionalmente utilizza i materiali forniti svolgendo semplici compiti.
6	L'alunno conosce e comprende gli argomenti essenziali e riesce a compiere semplici applicazioni degli stessi, ma solo in contesti noti. Si esprime con un linguaggio molto semplice.	L'alunno partecipa alla attività proposte; è disponibile alla collaborazione; interagisce rispettando il contesto, esprimendosi in modo semplice; utilizza i materiali forniti svolgendo semplici compiti.
7	L'alunno conosce gli argomenti trattati, ha acquisito un discreto livello di competenze e le applica in modo autonomo in contesti noti. Si esprime in modo semplice, ma chiaro.	L'alunno partecipa alla attività proposte ed effettua le riconsegne con impegno e puntualità; è disponibile alla collaborazione; interagisce rispettando il contesto,

8	L'alunno conosce in modo completo e abbastanza approfondito gli argomenti trattati, ha acquisito un buon grado di competenze. Si esprime con linguaggio chiaro e preciso e riesce a trasferire e collegare quanto appreso.	esprimendosi in modo chiaro; utilizza i dati e le fonti dimostrando competenze logico-deduttive, di analisi e di sintesi, anche con contributi personali.
9	L'alunno ha conseguito una piena conoscenza degli argomenti di studio e un buon grado di competenze che sa organizzare e utilizzare autonomamente e correttamente anche in contesti non noti. Utilizza un linguaggio appropriato.	L'alunno partecipa alla attività proposte ed effettua le riconsegne con impegno e puntualità costanti; è attivamente disponibile alla collaborazione; interagisce rispettando il contesto,
10	L'alunno possiede competenze complete e mostra padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità, che si esprimono anche con autonomia di giudizio e di valutazione in ogni ambito. Utilizza un linguaggio ricco ed appropriato.	esprimendosi in modo chiaro e completo, motivando le proprie idee; utilizza i dati e le fonti dimostrando competenze logico-deduttive, di analisi e di sintesi, contribuendo in modo originale e personale.

8.3 Valutazione del comportamento scuola primaria

GRIGLIA DEI GIUDIZI DESCRITTIVI

GIUDIZIO SINTETICO 	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
INDICATORI 					
RISPETTO REGOLE AMBIENTE E MATERIALI	L'alunno ha un comportamento sempre corretto e responsabile. Conosce le regole e le rispetta consapevolmente. Ha cura degli ambienti e dei materiali propri e altrui.	L'alunno ha un comportamento corretto e responsabile. Conosce le regole e le rispetta nei diversi contesti in modo adeguato. Utilizza in modo appropriato materiali e attrezzature.	L'alunno conosce le regole e generalmente le rispetta. Non sempre ha cura degli ambienti scolastici e dei materiali propri e altrui.	L'alunno non sempre rispetta le norme comportamentali. Talvolta dimostra incuria nella gestione degli strumenti e dei materiali. Spesso è sprovvisto del materiale occorrente e lo utilizza in modo poco adeguato.	L'alunno non rispetta le regole comportamentali. Non ha cura degli ambienti, dei materiali propri e altrui. Solitamente è sprovvisto del materiale occorrente rendendo difficoltoso lo svolgimento delle attività didattiche.
RELAZIONI CON GLI ALTRI.	Collabora attivamente con compagni e insegnanti	Collabora positivamente con compagni e insegnanti	Collabora nella maggior parte dei casi all'interno del gruppo classe	Collabora con adulti e compagni solo se sollecitato	Collabora con adulti e compagni solo se sollecitato e guidato.
RISPETTO IMPEGNI SCOLASTICI	Rispetta gli impegni scolastici in modo puntuale ed esaustivo.	Rispetta gli impegni scolastici in maniera proficua	Rispetta gli impegni scolastici	Rispetta gli impegni scolastici in maniera discontinua.	Non sempre rispetta gli impegni scolastici anche se supportato dall'adulto.

8.4 Valutazione del comportamento scuola secondaria di I grado

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico. In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

GRIGLIA DELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO E RELATIVI DESCRITTORI RELATIVI

		VOTO e relativi DESCRITTORI	VOTO e relativi DESCRITTORI	VOTO e relativi DESCRITTORI	VOTO e relativi DESCRITTORI	VOTO e relativi DESCRITTORI	VOTO e relativi DESCRITTORI
DIMENSIONI	INDICATORI	5	6	7	8	9	10
Partecipazione attiva e democratica alla società civile	Comprensione e rispetto delle regole della vita scolastica	Ha riportato delle gravi sanzioni disciplinari, dimostrando di non avere rispetto dei docenti e dei compagni. La frequenza può non essere regolare. Fatica ad attenersi alle disposizioni organizzative e di sicurezza; si comporta in modo da arrecare danno al patrimonio della scuola.	Anche se ha riportato delle sanzioni disciplinari, riesce, tuttavia a comprendere i suoi errori. Necessita spesso di richiami e si rapporta con i compagni e il personale scolastico in maniera adeguata.	Conosce le regole comportamentali basilari. Può aver riportato delle lievi sanzioni. Ha un atteggiamento collaborativo, Utilizza in modo corretto i sussidi didattici e i macchinari di laboratorio.	Conosce le regole comportamentali condivise. Mantiene dei buoni rapporti con tutti i compagni, i docenti e il personale scolastico.	Si attiene scrupolosamente ai regolamenti scolastici e dimostra di aver sviluppato una sensibilità ai temi della cittadinanza e della legalità.	Rispetta scrupolosamente il regolamento scolastico e il patto di responsabilità, condivide l'onere di rendere accogliente l'ambiente scolastico. Promuove un clima positivo in classe, contribuendo a ridurre o evitare eventuali conflitti.
	Capacità /disponibilità di/a instaurare relazioni	Evidenza degli atteggiamenti oppositivi, fatica a costruire dei rapporti positivi con i compagni, con i quali spesso discute o litiga veementemente.	Le relazioni sono ancora limitate ad un ristretto gruppo di compagni e non sfociano in atteggiamenti conflittuali. I rapporti con i docenti sono sostanzialmente positivi.	Ha instaurato dei rapporti cordiali con tutti i compagni, i docenti e le figure operanti nella comunità scolastica.	Ha rapporti positivi con tutti i compagni, con i quali riesce a collaborare in maniera produttiva; è sempre disponibile al dialogo e rispetta i diversi punti di vista.	Ha ottimi rapporti con tutti i compagni e il personale scolastico, è in grado di gestire gli episodi di disaccordo, operando per il bene della classe in modo costruttivo.	È modello di riferimento per tutti i compagni, all'interno della classe, opera per un continuo miglioramento del clima della classe.
	Cura del materiale affidatole/ gli e dell'ambiente di vita	La sua postazione di lavoro è molto disordinata, non ha generalmente cura dell'ambiente, dei propri materiali e di quelli comuni, non si cura della raccolta differenziata.	Il suo banco non è ancora del tutto ordinato, capita che debba ricorrere all'aiuto dei compagni o ai docenti per reperire i materiali didattici necessari a svolgere le attività.	La sua postazione di lavoro è piuttosto ordinata, solo di rado è sfornito degli strumenti didattici; è autonomo nella raccolta differenziata in classe.	Mantiene la sua postazione di lavoro ordinata ed ha cura dei materiali didattici, di cui è sempre fornito.	Ha cura dell'ambiente, degli strumenti, del materiale proprio e di quello comune; contribuisce affinché la classe sia mantenuta in ordine.	Ha sempre cura degli strumenti, del materiale proprio, altrui e di quello comune; si fa promotore di iniziative utili a migliorare il suo ambiente, divenendo modello da emulare per i compagni.

Partecipazione e impegno	Partecipazione e impegno nelle attività scolastiche	Si rifiuta o partecipa in modo discontinuo alle attività scolastiche, spesso è elemento di disturbo; non manifesta senso di responsabilità rispetto alle attività proposte.	Necessita di domande stimolo per apportare il suo contributo alla discussione in classe, mostrando un senso di responsabilità discontinuo.	Si attiene alle indicazioni degli insegnanti per ciò che riguarda le modalità e i tempi di svolgimento di un compito, generalmente, rispetta le consegne.	Il rispetto delle consegne è accompagnato da una partecipazione attiva alle lezioni, intervenendo qualora sia chiamato dall'insegnante.	È sempre attento e partecipa alle lezioni, capace di non farsi coinvolgere da interferenze esterne. Apporta costantemente un contributo attivo alle lezioni con domande pertinenti e osservazioni personali.	Partecipa attivamente alle lezioni, intervenendo con spirito critico e propositivo, dimostrando di possedere delle competenze che sfrutta nei collegamenti interdisciplinari.
--------------------------	--	---	--	---	---	--	---

Il voto di comportamento è da intendersi come valutazione globale dei diversi descrittori e, pertanto, può non corrispondere esattamente ad ogni singola voce.

Art. 9 - Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di disabilità. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sottocategorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Per "disturbi evolutivi specifici" si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo - per la comune origine nell'età evolutiva - anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività.

La direttiva del Ministro Profumo del 27 dicembre 2012 ha esteso a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Come sottolineato dalla circolare ministeriale del 6 marzo del 2013, fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011).

9.1 Valutazione degli alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 e definita sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI). La valutazione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte ed è espressa con giudizi descrittivi per la scuola primaria e con voti in decimi per la scuola secondaria di primo grado. La valutazione è finalizzata a evidenziare i progressi dell'alunno in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi. Si useranno pertanto per loro delle scale valutative riferite non a profili standard ma a quanto predisposto nel Piano Educativo Individualizzato.

9.2 Valutazione alunni con DSA

La L.170/10 stabilisce che gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica. Strumento destinato a realizzare il percorso personalizzato è il Piano Didattico Personalizzato (PDP), che definisce, monitora e documenta-secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata-le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Per la valutazione e la verifica degli apprendimenti relativi agli alunni con DSA, si considerano le specifiche situazioni soggettive, adottando, anche in sede di prove d'esame, gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

In attuazione, l'art. 6 del D.M. MIUR12/07/2011, prot. N. 5669, stabilisce che la valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere **coerente con gli interventi pedagogico-didattici** definiti nel PDP. Si adotteranno pertanto modalità valutative che consentano all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare **effettivamente il livello di apprendimento raggiunto**, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare-relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove-riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

9.3 Valutazione alunni con altri BES (area dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale)

Per gli alunni con svantaggio socio-economico e culturale e per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana (alunni di origine straniera, di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno) è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative.

I principi base dei criteri di valutazione saranno:

- prevedere tempi distesi per l'acquisizione delle competenze;
- dare maggiore considerazione ai contenuti rispetto alla forma;
- tenere conto specificamente del carattere formativo della valutazione rispetto a quello strettamente certificativo.

Per la valutazione in itinere saranno considerate:

- Le osservazioni sistematiche sull'alunno operate dagli insegnanti di classe (percorso di recupero dello svantaggio linguistico e culturale, obiettivi possibili, motivazione, impegno);
- la verifica dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza e a gli obiettivi trasversali (acquisizione del

- lessico disciplinare e le operazioni mentali che lo sottendono);
- il conseguimento degli obiettivi minimi previsti dalla progettazione disciplinare.

Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, selezionerà opportunamente i contenuti, individuando, nel piano didattico personalizzato, i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla progettazione. Inoltre, essendo privilegiata la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i Consigli di Classe e i teams dei docenti della scuola primaria prenderanno in considerazione i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione non può essere semplice media ottenuta dalle misurazioni emerse dalla rilevazione delle varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali quali impegno, partecipazione al lavoro didattico, progressione nel processo di apprendimento.

Art. 10 - Esame conclusivo del Primo Ciclo

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa. Presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione è costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe, presieduta dal DS o da un suo delegato. L'esame di Stato è costituito da prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame e di criteri per la correzione e la valutazione. Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

- a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Per le alunne e gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame. Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici.

10.1 Valutazione delle prove scritte d'esame

Il voto relativo a ciascuna prova scritta d'esame, con esclusione della prova nazionale di cui all'art.4 della L. 176/2007, è arrotondato all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5. L'articolo 8 del D.L. n.62/2017 ridefinisce le prove scritte d'esame:

Prova scritta d'italiano;

Prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;

Prova scritta articolata in una sezione per ciascun delle lingue straniere studiate.

Per la prova d'italiano sono previste le seguenti tipologie:

- Testo narrativo o descrittivo;
- Testo argomentativo;
- Comprensione e sintesi di un testo.

10.2- Criteri di attribuzione del voto finale d'esame

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata, sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. Alla prova scritta di lingua straniera viene attribuito un unico voto espresso in decimi. Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione (con valore del 50%) con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio finale. La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto d'ammissione determina il voto finale che, espresso con frazione decimale pari o superiore a 0,5, viene arrotondato all'unità superiore. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale pari o superiore a 6/10. L'esito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo è illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenze e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno. A coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della Commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità (D.P.R. 122/2009, art. 3, comma 8).

Descrittori di massima del voto finale

10 - DIECI

L'alunno/a ha evidenziato un impegno serio e costante, partecipando in modo costruttivo (anche in esperienze laboratoriali o extracurricolari) supportato da ottime strategie di autoregolazione riguardo a organizzazione di tempi, spazi, strumenti, priorità e capacità di progettare in contesti noti e nuovi. Ha acquisito conoscenze approfondite, che rielabora in modo personale e critico, avvalendosi del lessico specifico delle discipline. Il metodo di lavoro risulta efficace e autonomo.

L'abilità di risolvere problemi è ottima. Anche l'interazione sociale è stata sempre caratterizzata da buone relazioni e ottima capacità di collaborare.

9 - NOVE

L'alunno/a ha evidenziato un impegno serio e costante, partecipando in modo costruttivo (anche in esperienze laboratoriali o extracurricolari), con buone strategie di autoregolazione riguardo a organizzazione di tempi, spazi, strumenti, priorità e capacità di progettare in contesti noti e nuovi. Ha acquisito conoscenze complete, rielaborate in modo personale, avvalendosi del lessico specifico delle discipline. Il metodo di lavoro risulta efficace e autonomo.

L'abilità di risolvere problemi, l'interazione sociale e le capacità di collaborative sono più che buone.

8 - OTTO

L'alunno/a ha evidenziato un impegno serio, partecipando in modo attivo (anche in esperienze laboratoriali o extracurricolari). Ha acquisito conoscenze soddisfacenti, avvalendosi di un linguaggio appropriato. Ha utilizzato un metodo di lavoro globalmente efficace e produttivo.

L'abilità di risolvere problemi in contesti noti, l'interazione sociale e le capacità collaborative risultano buone.

7 - SETTE

L'alunno/a ha evidenziato un impegno generalmente più che sufficiente con una partecipazione talvolta selettiva.

Il metodo di lavoro è abbastanza efficace. Le conoscenze acquisite risultano più che sufficienti.

L'abilità di risolvere problemi in contesti noti è sufficientemente autonoma. L'interazione sociale, l'aderenza alle regole condivise e le capacità collaborative sono complessivamente buone.

6 - SEI

L'alunno/a ha evidenziato un impegno sufficiente ovvero adeguato solo in alcune discipline.

Ha utilizzato un metodo di lavoro parzialmente autonomo. Le conoscenze acquisite sono essenziali.

L'assunzione di iniziative si evidenzia dopo l'acquisizione di precise istruzioni e sollecitazioni da parte degli insegnanti.

L'interazione sociale, l'aderenza alle regole e le capacità collaborative sono globalmente sufficienti.

5 - CINQUE / 4 - QUATTRO

L'alunno/a ha evidenziato un impegno saltuario/non adeguato alle richieste e non supportato da strategie efficaci di studio e lavoro, con una partecipazione discontinua/limitata /settoriale.

Ha utilizzato un metodo di lavoro meccanico. Ha bisogno di guida costante.

Le conoscenze acquisite sono frammentarie e insufficienti, non adeguate alla prosecuzione al successivo grado d'istruzione.

L'applicazione negli usi e nelle procedure presenta errori e scarsa consapevolezza e necessita di costante esercizio. L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi è limitata a contesti noti e richiede istruzioni e supporto da parte degli insegnanti.

I progressi nell'apprendimento sono stati lenti e discontinui. L'autoregolazione nel lavoro e nei comportamenti è limitata e condizionata talvolta anche la capacità di organizzazione. L'interazione sociale è stata caratterizzata talvolta da scarsa partecipazione e aderenza alle regole condivise.

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente Regolamento si rimanda alle norme vigenti, al PTOF, ai Regolamenti di istituto ed ai patti di corresponsabilità. Visto l'evolvere rapido della normativa di comparto in merito, il collegio dei docenti si riserva di rivedere/aggiornare/rettificare il presente Regolamento laddove necessario ovvero di approvare un Addendum a parziale integrazione/modifica dello stesso.

REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI E CODICE DISCIPLINARE

Art. 1 – Premessa, riferimenti, principi e finalità

Il presente Regolamento nasce dalle deliberazioni emesse dagli OO.CC. sulla base della propria autonomia decisionale prevista dal D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, assumendo quanto previsto dalle normative in materia di valutazione dei comportamenti degli alunni ed in particolare:

- Regio Decreto n.1927 del 26/04/1928 (Scuola Primaria);
- D.P.R. n.235 del 21/11/2007 (Regolamento recante modifiche ed integrazioni del D.P.R. n.249 del 24/06/1998, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti);
- Nota prot. n.3602 del 31/07/2008 a cura del Dipartimento per l'istruzione- Direzione Generale Per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione;
- L. n.169 del 30/10/2008 "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università";
- C.M. n.100 del 11/12/2008;
- D.P.R. n.122 del 22/06/2009 "Regolamento recante norme in materia di valutazione degli alunni". Esso individua diritti e doveri degli studenti, i comportamenti corretti e i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, stabilisce le relative sanzioni, individua gli organi competenti ad irrogarle ed il relativo procedimento;
- Decreto Legislativo n.62/2017 comma 3: *"La valutazione del comportamento, espressa attraverso un giudizio sintetico, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali"*;
- Circolare Ministeriale n 5274 dell'11/07/2024;
- Legge 1 ottobre 2024 n. 150;
- O.M. m_pi.AOOGABMI.Registro Decreti(R).0000003.09-01-2025 ED Allegato A_OM 9 gennaio 2025_n.3;
- C.M. m_pi.AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE(U).0002867.23-01-2025.

Il Regolamento ed i provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al consolidamento del senso di responsabilità e all'attivazione di comportamenti corretti, che fanno capo, peraltro, al curriculum di cittadinanza attiva, all'interno dell'Istituto.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessun alunno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima ascoltato. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità (art.21 Costituzione Italiana).

Le sanzioni sono temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dell'alunno e, in ragione della sua giovane età, tendono a favorire la riflessione, la costruzione del senso del limite, della responsabilità, dell'adesione alle regole di convivenza. All'alunno è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

I diritti e i doveri degli alunni sono indicati nel Patto educativo di corresponsabilità e nel Regolamento di Istituto.

Norme generali di comportamento

- Gli alunni sono invitati a comportarsi in maniera responsabile, educata e ad esprimersi con un linguaggio corretto. In caso contrario, verranno presi provvedimenti valutando l'età, la maturità dell'alunno e la gravità del caso. Gli alunni dovranno indossare abiti ed accessori adeguati all'ambiente scolastico.
- Gli alunni sono responsabili degli oggetti personali, quindi sono tenuti alla relativa custodia con la massima attenzione. La scuola non risponde di eventuali smarrimenti.
- È vietato portare a scuola oggetti di valore ed estranei alle attività didattiche (es. cellulari, palmari, videogiochi...).
- È Assolutamente vietato lanciare dalla finestra oggetti di qualsiasi tipo; per i trasgressori saranno adottati i provvedimenti che fanno capo al Regolamento per la valutazione del comportamento e Codice Disciplinare.
- Gli alunni sono tenuti ad osservare scrupolosamente le scadenze e gli adempimenti comunicati

nelle circolari/ comunicazioni; in caso contrario, saranno esclusi dall'attività o dall'adempimento cui si riferisce la comunicazione.

- Gli alunni devono recarsi in classe con tutto il materiale scolastico occorrente per l'intera giornata; non è consentito, in caso di dimenticanza, telefonare ai genitori.
- L'uso dei servizi igienici è vietato durante la prima e la sesta ora di lezione, ad eccezione dei casi urgenti.
- È rigorosamente vietato qualsiasi atto intimidatorio di violenza fisico o psicologica tra alunni e nei confronti del personale, sia nelle aree comuni (servizi, atri, corridoi ecc.) sia in qualsiasi ambiente scolastico e durante qualsiasi attività scolastica. Ogni azione simile o uguale a quella sopra descritta verrà considerata atto di bullismo e verranno presi i dovuti provvedimenti.
- La ricreazione ha luogo negli orari stabiliti e negli spazi indicati e concordati a livello di plesso.
- Durante la pausa, gli alunni sono assistiti dagli insegnanti e non possono allontanarsi dalla zona stabilita, se non per comprovati motivi.
- In ogni momento di permanenza all'interno dell'istituto, è severamente vietato per tutti adottare comportamenti contrari al rispetto delle regole sulla sicurezza e sulla prevenzione degli infortuni (spingersi, correre, sporgersi dalle scale o dalle finestre e commettere azioni pericolose per sé e per gli altri) e alla violazione della privacy. Qualsiasi fotografia o riferimento a compagni di classe, docenti, personale ATA e dirigente scolastico inseriti sui social network (WhatsApp, Facebook, Twitter, Instagram, ecc.) corrisponde ad un atto lesivo della dignità delle persone e, pertanto, verranno considerati atti di cyberbullismo e presi i commisurati provvedimenti.
- Gli alunni della scuola Primaria e Secondaria di primo grado hanno il dovere e l'obbligo di utilizzare le attrezzature scolastiche con la massima cura e diligenza; in caso di danneggiamento dovranno risarcire la spesa (riguardo a ciò si rimanda al Regolamento d'uso dei laboratori e al Codice disciplinare).
- La Classe intera è responsabile dei libri e dei materiali/devices ricevuti in dotazione. Quando non si identifica il responsabile, la spesa verrà ripartita fra i vari componenti del gruppo o della classe. La stessa sanzione verrà applicata qualora vengano danneggiati oggetti personali in qualsiasi ambiente scolastico (aule, corridoi, palestra, cortile, spogliatoi, mense, ecc.)
- Gli studenti sono tenuti sempre ad avere atteggiamenti, linguaggio e vestiario consoni ad un luogo di crescita e di istruzione e rispettoso dell'ambiente e degli operatori scolastici.
- Non sarà tollerato abbigliamento inopportuno, con particolare attenzione ai momenti ufficiali (ad es. Esami di Stato)

Si rimanda, altresì, al Patto educativo di corresponsabilità e a tutti i Regolamenti dell'Istituto che alunni e famiglie hanno l'obbligo di visionare, conoscere e rispettare senza riserve.

Art. 3 - Indicazioni per l'attribuzione di una votazione insufficiente del comportamento

1. La valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di Classe/Interclasse, esclusivamente in presenza di particolari gravità riconducibili alla fattispecie della irrogazione della sanzione disciplinare che comporti l'allontanamento temporaneo dell'alunno dalla scuola per periodi superiori a 15 giorni.
2. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalle lezioni sono adottati dal Consiglio di Classe/Interclasse, alla presenza delle diverse componenti; le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento oltre i 15 giorni e l'esclusione dalla valutazione e dallo scrutinio finale sono adottati dal Consiglio di Istituto.
3. L'attribuzione di una votazione insufficiente in sede di scrutinio finale presuppone che il Consiglio di Classe/Interclasse abbia accertato che l'alunno:
 - a. Nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente;
 - b. successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui al presente regolamento.
4. La valutazione di insufficienza del comportamento richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di Consiglio di Classe/Interclasse, sia ordinario che straordinario e, soprattutto, in sede di scrutinio intermedio e finale.

Art. 4 – Codice disciplinare: fattori di valutazione del comportamento

1. La valutazione dei comportamenti cui conseguono sanzioni disciplinari tiene conto dei seguenti fattori:
 - intenzionalità del comportamento;
 - grado di negligenza, imprudenza e imperizia dimostrate, tenuto conto della prevedibilità dell'evento e del grado di maturità del soggetto, anche in rapporto all'età anagrafica;
 - rilevanza degli obblighi violati;
 - grado di danno o di pericolo causato o di disservizio determinato;
 - sussistenza di circostanze aggravanti o di attenuanti con riguardo ad eventuali precedenti;
2. La recidiva comporta sanzioni di maggiore gravità.

Art. 5- Sanzioni disciplinari

Le violazioni dei doveri di cui agli articoli precedenti danno luogo, secondo la gravità dell'infrazione e nel rispetto del procedimento di seguito previsto, all'applicazione delle sanzioni disciplinari. Per allontanamenti superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro. Qualora opportuno e necessario, si procede d'ufficio alla segnalazione agli enti preposti ed alla querela all'autorità giudiziaria. Fatto salvo il diritto di querela di ogni persona offesa da un reato per cui non si debba procedere d'ufficio nella comunità scolastica.

Tabella A – Mancanze disciplinari non gravi

Comportamento sanzionabile	Sanzione prevista	Organo competente
Disturbo delle lezioni	Richiamo verbale e/o ammonizione scritta	DS. e docenti
Uso del telefono cellulare a scuola e/o connessione Internet su altri dispositivi	Richiamo verbale; ammonizione scritta; sospensione	DS. e docenti
Uso di abbigliamento non adeguato al contesto scolastico	Richiamo verbale e/o ammonizione scritta	DS. e docenti
Mancato mantenimento dell'ordine e della pulizia degli ambienti scolastici	Richiamo verbale e ammonizione scritta	DS. e docenti
Condotta non conforme ai principi di correttezza e buona educazione	Richiamo verbale e/o ammonizione scritta	DS. e docenti
Mancata giustificazione degli ingressi a seconda ora e delle assenze	Richiamo verbale e/o ammonizione scritta	Docente coordinatore o docente dell'ora
Contravvenzione lieve alle disposizioni del docente	Richiamo verbale e/o ammonizione scritta	DS. e docenti
Consumo di alimenti e/o bevande in classe al di fuori della ricreazione	Ammonizione scritta	DS. e docenti
Disturbo continuato delle lezioni	Ammonizione scritta	DS. e docenti

Tabella B – Mancanze disciplinari gravi

Comportamento sanzionabile	Sanzione prevista	Organo competente
Falsificazione della firma del genitore		
Ricorso alla violenza all'interno di una discussione e/o atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui.		
Violenza intenzionale, offese gravi alla dignità		
Utilizzo di termini/immagini/ video gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui, anche attraverso l'uso di telefoni cellulari e/o social network (bullismo/ cyberbullismo/ stalking/ cyberstalking/ sexting...)	Allontanamento temporaneo dall'Istituto (anche oltre i 15 giorni secondo gravità)	Consiglio di Classe/Interclasse O Consiglio d'Istituto (per competenza)
Propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone		
Sottrazione di oggetti altrui		
Uscita dalla classe senza autorizzazione		
Mancato rientro in classe in orario congruo		
Rifiuto di dichiarare il proprio nome e la classe di appartenenza al personale della scuola		
Uso e diffusione di immagini/ video / contenuti lesivi della privacy e violazione delle norme relative (cyberbullismo/ cyberstalking/ sexting...)	Allontanamento temporaneo dall'Istituto (anche oltre i 15 giorni secondo gravità)	Consiglio di Classe/Interclasse O Consiglio d'Istituto (per competenza)
Comportamento lesivo della propria o altrui incolumità	Allontanamento temporaneo dall'Istituto (anche oltre i 15 giorni, secondo gravità)	Consiglio di Classe/Interclasse O Consiglio d'Istituto (per competenza)
Scorrettezze, offese, verso i compagni ed il personale della scuola		
Violazione delle norme di sicurezza e dei regolamenti e/o lanci di oggetti contundenti		
Introduzione nella scuola di alcolici e droghe	Allontanamento temporaneo dall'Istituto (fino a 15 giorni)	Consiglio di Classe/Interclasse
Mancato rispetto delle strutture e delle attrezzature		
Danneggiamento volontario di attrezzature e di strutture (vetri, arredi, strumenti di laboratorio, strumentazioni informatiche, attrezzi e suppellettili nelle palestre ecc.)	Allontanamento temporaneo dall'Istituto (fino a 15 giorni)	Consiglio di Classe/Interclasse
Infrazione del divieto di fumo	Allontanamento temporaneo dall'Istituto (fino a 15 giorni)	Consiglio di Classe/Interclasse
Atti di violenza fisica o psicologica, comunque denominati	Allontanamento temporaneo dall'Istituto (anche oltre i 15 giorni, secondo gravità)	Consiglio di Classe/Interclasse O Consiglio d'Istituto (per competenza)
Uso reiterato di telefonini cellulari e altri dispositivi elettronici durante le lezioni (non autorizzati)	Allontanamento temporaneo dall'Istituto (fino a 15 giorni)	Consiglio di Classe/Interclasse

Uso non autorizzato di videocamere, fotocamere e registratori vocali nei locali dell'istituto (non autorizzati) e uso illecito o non autorizzato della rete internet e delle dotazioni tecnologiche dell'istituto.	Allontanamento temporaneo dall'Istituto (anche oltre 15 giorni in caso di diffusione del materiale e lesione della privacy)	Consiglio di Classe/Interclasse
Reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o costituiscono pericolo per l'incolumità delle persone	Allontanamento temporaneo dall'Istituto per periodi superiori a 15 giorni	Consiglio d'Istituto

Recidiva di atti di violenza grave o comunque tali da generare un elevato allarme sociale	Allontanamento dall'Istituto per periodi superiori a 15 giorni con l'esclusione dallo	Consiglio d'Istituto
	scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato	
Impossibilità di esperire interventi per il reinserimento responsabile e tempestivo dell'alunno nella comunità durante l'anno scolastico	Allontanamento dall'Istituto per periodi superiori a 15 giorni con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato	Consiglio d'Istituto
Infrazioni non gravi che si ripetono dopo sanzioni già applicate	Allontanamento temporaneo dall'Istituto (fino a 15 giorni)	Consiglio di Classe/Interclasse
Infrazioni gravi che si ripetono dopo sanzioni già applicate	Allontanamento temporaneo dall'Istituto (oltre a 15 giorni)	Consiglio d'Istituto (per competenza)

Tabella C – Mancanze disciplinari punibili anche con multa

Comportamento sanzionabile	Sanzione prevista	Organo competente
Infrazione al divieto di fumare all'interno della scuola	Come da normativa vigente	D.S. o personale incaricato
Danneggiamenti di strutture o attrezzature dovute a incuria o trascuratezza	Secondo l'entità del danno	D.S. o suo collaboratore

Il pagamento della multa non estingue le mancanze disciplinari e non esclude, quindi, l'applicazione delle sanzioni di cui alle tabelle A e B.

All'alunno è offerta la possibilità di convertire le sanzioni (ad esclusione dell'allontanamento superiore ai 15 giorni) in attività a favore dell'Istituto (quali la pulizia delle aule, assistenza o volontariato nell'ambito delle classi).

La reiterazione di mancanze disciplinari non gravi si configura come una grave infrazione disciplinare e, pertanto, può essere sanzionata col temporaneo allontanamento dall'Istituto.

La decisione su provvedimento di divieto di partecipazione alle visite guidate o ai viaggi d'istruzione o ad altre attività al di fuori dell'Istituto per gli studenti potenzialmente pericolosi per sé o per gli altri, sanzionati o che hanno reiterato infrazioni al regolamento è di competenza del consiglio di Classe/Interclasse.

Nei periodi di allontanamento fino a 15 giorni la scuola, per il tramite del Consiglio di classe o del docente coordinatore, mantiene un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nell'Istituto.

Per allontanamenti superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro. Qualora opportuno e necessario, si procede d'ufficio alla segnalazione agli enti preposti ed alla querela all'autorità giudiziaria. Fatto salvo il diritto di querela di ogni persona offesa da un reato per cui non

debbaprocedersi d'ufficio nella comunità scolastica.

Art. 6 - Uso dei telefoni cellulari

La Circolare del 15 marzo 2007 bandisce l'uso di smartphone durante le ore di lezione, in quanto considerato "un elemento di distrazione sia per chi lo usa sia per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto per il docente" e introduce la possibilità di applicare sanzioni disciplinari ai trasgressori della norma. Ciascuna di queste sanzioni può determinare l'abbassamento del giudizio relativo al comportamento e, conseguentemente, della valutazione globale degli alunni.

Art. 7 - Procedimenti disciplinari: Procedura per l'irrogazione di sanzioni che comportano l'allontanamento inferiore a quindici giorni

1. Il D.S. e i docenti sono individualmente competenti per le sanzioni consistenti in richiami verbali e ammonizioni scritte. I docenti dovranno, con apposita comunicazione scritta, anche tramite registro elettronico, segnalare alla famiglia dell'alunno il richiamo richiedendo la firma/ spunta per presa visione da parte di chi ne esercita la patria potestà.
2. Il D.S. o suo delegato è competente a irrogare le sanzioni consistenti nel pagamento di multe.
3. Il D.S. o suo collaboratore o il docente coordinatore irroga l'ammonizione anche su segnalazione scritta e motivata del docente che ne fa richiesta.
4. Il procedimento disciplinare per l'irrogazione di sanzioni, che prevedono l'allontanamento dall'Istituto per periodi non superiori ai quindici giorni, si svolge all'interno del Consiglio di Classe/Interclasse, convocato in seduta straordinaria disciplinare, secondo le seguenti fasi:
 - Avvio del procedimento: per autonoma iniziativa del D.S. o di un docente che abbia rilevato la mancanza disciplinare, annotandola sul registro di classe.
 - Convocazione del Consiglio di Classe straordinario disciplinare da parte del D.S.
 - Invito delle parti sottoposte a procedimento: gli alunni sottoposti a procedimento disciplinare e assistiti dai loro genitori devono essere invitati a intervenire al Consiglio per esporre le proprie ragioni.
 - Invito della parte lesa: se il comportamento che configura mancanze disciplinari ha prodotto danni a terzi, appartenenti comunque all'Istituto, anche questi devono essere invitati a intervenire al Consiglio per rappresentare la propria versione dei fatti.
 - Convocazione dei testimoni: il Consiglio di classe può, ai fini di un'accurata ricostruzione degli avvenimenti, convocare i soggetti appartenenti all'Istituto che risultano essere informati dei fatti affinché rendano la propria testimonianza.
 - Istruttoria del procedimento: (attraverso la raccolta di memorie scritte delle parti interessate e audizione dei testimoni) Le persone a vario titolo intervenute al Consiglio di Classe/Interclasse devono essere ascoltate una per volta. Nel caso in cui due o più persone rappresentassero versioni dei fatti contrastanti, il Consiglio può disporre che siano ascoltate in contraddittorio. Durante il contraddittorio, gli alunni sono assistiti dai genitori.
 - Decisione: Il Consiglio di Classe/Interclasse delibera l'irrogazione della sanzione solo se in fase istruttoria sono stati raccolti elementi chiari e concreti dai quali si possa inequivocabilmente desumere che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dell'alunno sottoposto a procedimento. In tutti gli altri casi, il Consiglio delibera di chiudere il procedimento senza irrogare alcuna sanzione.
 - Comunicazione del provvedimento: il provvedimento disciplinare va formalmente comunicato alla famiglia dell'alunno.

Art. 8 - Procedimenti disciplinari: Procedura per l'irrogazione di sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni

Il Dirigente scolastico, constatato che l'infrazione rientra tra i casi individuati nella Tabella B di competenza del Consiglio di Istituto, informa il Presidente per la convocazione, anche con procedura d'urgenza, con conseguente riduzione al minimo dei tempi normalmente previsti. La seduta dell'Organo competente è valida in presenza della maggioranza degli aventi diritto. Alla fase deliberativa non possono partecipare membri in conflitto di interesse. La seduta disciplinare dell'Organo competente è divisa in due momenti.

- 1) Fase dibattimentale: lo studente minorenni interessato e la famiglia hanno diritto a partecipare a tale momento. L'interessato può avvalersi di testimoni a suo favore e presentare una memoria, che può essere anche sostitutiva della presenza. L'Organo competente può deliberare anche in assenza dello studente interessato (e, nel caso di minorenni,

dei suoi genitori) e della predetta memoria scritta, purché vi sia certezza dell'avvenuta convocazione.

- 2) Fase deliberativa: finalizzata alle decisioni da assumere con la sola presenza dei membri del Consiglio di Istituto. La decisione, adottata a maggioranza e debitamente motivata, viene comunicata con atto formale alla famiglia.

Qualora necessario, il Presidente può disporre la sospensione della seduta e la prosecuzione della stessa in altro giorno. La procedura riprende sostanzialmente le fasi indicate al precedente art. 8.

Art. 9 - Sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'Esame di Stato

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante la sessione d'Esame di Stato sono di competenza della Commissione d'Esame e possono riguardare anche candidati esterni.

Art. 10 - Impugnativa

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di Garanzia interno.

Art. 11 - Organo di Garanzia. Ricorsi

L'Organo di Garanzia, di cui all'art. 5, comma 2 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, è eletto dal Consiglio d'Istituto ed è costituito dai rappresentanti delle varie componenti scolastiche. È chiamato a decidere su eventuali conflitti che dovessero sorgere all'interno dell'istituzione scolastica circa la corretta osservanza dei Regolamenti. Le sue funzioni, inserite nel quadro dello Statuto, sono le seguenti:

- Prevenire ed affrontare tutti i problemi ed i conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti ed insegnanti e in merito all'applicazione dei Regolamenti ed avviarli a soluzione;
- Esaminare i ricorsi presentati dai genitori degli alunni o da chi esercita la patria potestà in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma del Regolamento disciplinare.
- L'Organo di Garanzia è composto dal D.S., due genitori e due insegnanti.
- La convocazione dell'Organo di Garanzia deve essere disposta con congruo preavviso, di norma non inferiore a 3 giorni rispetto alla data delle riunioni, fatta eccezione per le situazioni d'urgenza che richiedano una immediata convocazione. Nella nota di convocazione devono essere indicati, oltre all'orario e al luogo, gli argomenti da trattare nella seduta.
- L'Organo di Garanzia è validamente costituito anche se non tutte le componenti siano rappresentate. Per la validità dell'adunanza è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica. Qualora non venga raggiunto il numero legale, la seduta è riconvocata a distanza di non oltre tre giorni.
- Le deliberazioni sono adottate a maggioranza. In caso di parità, prevale il voto del presidente. Le sedute sono verbalizzate su apposito registro.

Contro le violazioni dello Statuto delle studentesse e degli studenti, anche di quelle contenute in questo Regolamento, gli alunni o chiunque ne abbia interesse possono presentare reclamo all'Ufficio Scolastico Regionale, secondo il disposto dell'art. 5, punti 3 e ss. dello "Statuto delle studentesse e degli studenti". Sui reclami di cui sopra, previo parere vincolante dell'Organo di Garanzia Regionale, decide in via definitiva il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni di legge ed ai Regolamenti interni di istituto. Redatto dalla F.S. area 1 e dal collegio dei docenti e approvato e adottato dal consiglio di istituto in uno con il documento denominato "Regolamenti di istituto" di cui fa parte integrante e sostanziale.

ADDENDUM AL CODICE DISCIPLINARE:

REGOLAMENTO DISCIPLINARE IN DAD (Videolezione e Netiquette)

E RUOLO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

VIDEOLEZIONE e NETIQUETTE

Il nostro Istituto ha regolamentato in dettaglio quali comportamenti ci si attende dagli studenti durante l'attività didattica. La videolezione, qualora sia prevista dalla normativa di comparto, non fa eccezione. Ogni studente deve partecipare in modo attivo, ma discreto, avendo il materiale didattico della relativa materia a disposizione. Il microfono va silenziato e attivato solo su esplicita richiesta del docente. Le attività ed i compiti assegnati vanno svolti con precisione ed impegno, durante le videolezioni è il momento per parlare anche dei propri errori o dubbi e poter avere un feedback diretto con l'insegnante. Bisogna partecipare, per quanto possibile, alle videolezioni. Qualora per problemi di *device* o di connessione (o altro) non si possa partecipare, è bene avvisare il docente per tempo.

Il regolamento di E-Policy dell'istituto è abbastanza chiaro: il concetto di Netiquette implica agire in modo consapevole in rete nel rispetto di tutti e di ciascuno. Durante le lezioni bisogna rispettare tutti i compagni e gli insegnanti e comportarsi in modo serio e responsabile. RegISTRAZIONI a audio o video, screenshot o qualsiasi altra potenziale violazione della privacy sono severamente vietate (come in aula del resto) e comportano responsabilità personale. È assolutamente vietato fornire i codici delle videolezioni a chi non fa parte della classe, i trasgressori verranno puniti. Inoltre, anche 'buttare fuori' dalla lezione o silenziare i microfoni degli altri (qualora possibile) è segno di cattiva educazione e mancanza di rispetto e, ledendo il diritto degli altri ad una serena prosecuzione del dialogo educativo, verranno severamente sanzionati. I genitori vigileranno sul comportamento dei propri figli, garantendo il rispetto delle regole. I docenti segnaleranno qualsiasi situazione degna di nota senza indugio. La didattica a distanza può diventare un'opportunità per crescere imparando cose nuove con metodi nuovi

RAPPRESENTANTI DI CLASSE E RUOLO DEL COORDINATORE

Anche in DAD la componente-genitori riveste un ruolo di primaria importanza in tutti e tre gli ordini di scuola. I rapporti scuola-famiglia sono sempre improntati su uno spirito di massima collaborazione che permette al Dirigente Scolastico e all'intero personale della scuola di collaborare in un clima di reciproca fiducia e vicinanza. Il Coordinatore di Classe ha cura di **coordinare e monitorare i diversi interventi** del Consiglio di classe

- stabilendo rapporti diretti con le famiglie
- avendo il ruolo di intermediario tra ciò che accade nella "classe virtuale" e le singole situazioni vissute talvolta dagli studenti o dalle loro famiglie
- valutando il feedback della ricaduta su ogni alunno del lavoro operato nella DAD.

GLI ORGANI COLLEGIALI

In aggiunta agli adempimenti dei docenti di cui si è ampiamente parlato sopra, si precisa:

- ❖ **Ruolo dell'Animatore Digitale e del Team dell'Innovazione:** L'animatore digitale, il Team dell'innovazione e la Commissione (CIAD) relativa, e lo staff del DS supportano le attività della scuola, anche con interventi specifici di formazione (specificatamente previsti dal PNSD) relativi all'uso delle piattaforme e degli strumenti a disposizione dei docenti per la DAD.
- ❖ **Ruolo degli Organi collegiali:** Il **Collegio dei Docenti** fissa le linee generali della didattica a distanza ed aggiorna, di conseguenza il PTOF. Il **Consiglio di Classe** resta competente nel **ratificare** le attività svolte e **compiere un bilancio di verifica**. I **docenti per Dipartimento e per Consigli di Classe** rimodulano la programmazione riadattandola alla nuova situazione, indicando quali **abilità e conoscenze** sviluppare in relazione alle competenze chiave imprescindibili.

Per il dettaglio delle attività e le regole della DDI (Didattica Digitale Integrata) si rimanda al Piano apposito, lo stesso dicasi per il Regolamento specifico per le sedute a distanza degli organi collegiali.

.....